



CENTRO GRAMSCI DI EDUCAZIONE

Presidente Prof. Vittorio Pesce Delfino Vicepresidente Dott. Carlo Cardillicchio Direttore Gramsci Prof.ssa Ada Donno

Ilva Riva e Renzi

La ripresa della lotta degli operai dell'Ilva di Taranto a seguito della rappresaglia padronale e della chiusura dello stabilimento, buttando fuori 5 mila operai degli 11 mila dipendenti, è la manifestazione dell'acuirsi di tutte le tensioni e contraddizioni tra produzione sociale e appropriazione privata della famiglia Riva i cui enormi profitti derivanti dallo sfruttamento degli operai sono ben rimpiazzati nei paradisi fiscali.

Lo stesso problema riguarda anche gli stabilimenti del Gruppo di Genova, Novi Ligure, Racconigi, Marghera e Patrica, nei quali l'azienda ha impedito al turno delle ore 17 del 26 novembre di entrare, costringendo gli operai a dichiarare uno sciopero immediato.

Resta drammatico il destino del settore industriale italiano. "Non c'è più tempo" ripete Maurizio Landini. Gli operai riuniti in assemblee di fabbrica hanno deciso di non uscire alla fine del turno e chiedono l'immediato intervento pubblico, così come minaccia di fare il governo francese di Hollande nei confronti del colosso siderurgico indiano Arcelor Mittal, che ha deciso la chiusura di due altoforni del proprio stabilimento in Mosella.

Occorre tuttavia ricordare che tutto ciò non basta. Per arrestare la furiosa distruzione monopolista dei mezzi di produzione e per vincere la classe operaia ha bisogno di un vasto fronte di alleanza, di un Fronte democratico, sulla scia della Primavera di Melfi che seppe non solo coinvolgere tutte le forze democratiche e di sinistra e quelle istituzionali, ma soprattutto seppe neutralizzare tendenze movimentiste e di divisione.

I contenuti movimentisti e disgreganti la forza organizzata del PD assunti da Matteo Renzi, finiscono per impedire la costruzione delle più ampie alleanze attorno alla classe operaia e favoriscono il neoliberalismo selvaggio e la definitiva distruzione dello Stato sociale.

Viviamo in una società caratterizzata da alta disoccupazione e precarietà dove spadroneggiano gli speculatori finanziari berlusconisti alla Riva. In questo drammatico contesto, Matteo Renzi, non riesce a formulare alcun serio programma per uscire dalla palude in cui siamo immersi.

La stessa Camusso, segretaria della Cgil, ha affermato che *l'eventuale vittoria di Renzi alle primarie costituisce un problema per il mondo del lavoro.*

Dove portano le posizioni di Matteo Renzi lo dicono i fatti:

- il 6 dicembre 2010 è stato ad Arcore a colazione con Silvio Berlusconi che un anno dopo incontrerà nuovamente a San Siro;
- il 17 ottobre 2012 a Milano incontra, a porte chiuse, noti affaristi e speculatori della City di Londra che finanziano la sua campagna elettorale;
- ieri, Silvio Berlusconi ha auspicato la vittoria di Renzi al ballottaggio.

Il prossimo 2 dicembre, per non alimentare ulteriori illusioni personalistiche, gli aderenti e i simpatizzanti sono impegnati ad accrescere la consapevolezza politica della partecipazione e della conferma del segretario Bersani per il decisivo sviluppo del più vasto Fronte Democratico di tutte le forze progressiste contro il monopolismo finanziario e il movimentismo disgregante che lo favorisce.

Teramo 27 novembre 2012

Segreteria: Ennio Antonini Piero De Sanctis Maurizio Nocera

Lia Amato Emanuela Caldera Patrizia Cassinera Fausto Castelli Vito Falcone Milena Fiore Lelio Laporta
Aanna Lombardo Geymonat Lidia Mangani Mario Mazzarella Mario Rinaldi Matteo Steri Giuseppe Tiberio Bruno Tonolo

Fondatori Fosco Dinucci Raffaele De Grada Mario Geymonat

Il partito deve continuare a essere l'organo di educazione comunista...che armonizza e conduce alla meta...dire la verità, arrivare insieme alla verità, è azione comunista e rivoluzionaria
64100 Teramo V. Memmingen 35a ccp 39974571 "Associazione Culturale Nuova Cultura Teramo" (IBAN IT66 P076 0115 3000 00039974571)
www.laviadelcomunismo.it - www.centrogramschi.it - info@centrogramschi.it - +39 0861 210012